
—

Segreterie Nazionali

Comunicato

A TARANTO SI CONTINUA A MORIRE DI LAVORO

A distanza di poco meno di un anno è il secondo lavoratore che nel porto di Taranto perde la vita durante le operazioni di carico/scarico di pale eoliche.

Era il 29 Aprile 2021 quando Natalino Albano perse la vita nel tentativo di sfuggire ad una pala eolica che precipitò dopo essersi sganciata dall'imbracatura della gru che la stava sollevando.

L'incidente di questa mattina riaccende tristemente i riflettori sugli elevati rischi del lavoro portuale.

Massimo De Vita ha perso la vita mentre era impegnato, secondo le prime ricostruzioni, in operazioni di movimentazione di pale eoliche.

Deve essere eliminato ogni fattore di rischio per ridurre le cause degli incidenti sul lavoro, specialmente in un ambito ad alto rischio, come quello del porto.

A tratto più generale occorre rimettere al centro la parola "sicurezza" nell'agenda delle istituzioni ministeriali e del Governo, a partire dalla emanazione dei necessari provvedimenti di aggiornamento del decreto legislativo 272/99, ripetutamente sollecitati dalle Organizzazioni Sindacali, ed in particolare i regolamenti attuativi sulla "Sicurezza nei luoghi di lavoro settore trasporti e microimprese".

FILT, FIT e UILTRASPORTI si stringono nel dolore alla famiglia di Massimo De Vita.

È indetto, per domani 23 marzo 2022, in segno di lutto, lo sciopero nazionale di 1 ora ad ogni fine turno o prestazione di lavoro di tutti i lavoratori dei porti ed il suono delle sirene, alle ore 12:00.